Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2021)

Heft: 144: Fühlen bei Parkinson = Nociception et Parkinson = Tatto e percezione del dolore

Rubrik: Domande alla Dr. med. Helene Lisitchkina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande alla Dr. med. Helene Lisitchkina

Dr. med. Helene Lisitchkina, capoclinica del Centro Parkinson della Clinica Bethesda di Tschugg e membro del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera. *Foto: pgc di Helene Lisitchkina*

Quando serve la terapia con pompa?

Mio marito è a uno stadio avanzato del Parkinson. I farmaci non hanno più un effetto molto soddisfacente, per cui le fasi off sono sempre più lunghe e frequenti. La stimolazione cerebrale profonda per lui è fuori questione. La terapia con pompa potrebbe aiutare? E a partire da che momento?

Con il decorso del Parkinson, il cervello perde un numero crescente di cellule nervose responsabili della produzione e dell'immagazzinamento del neurotrasmettitore dopamina. A mano a mano che la malattia progredisce, il trattamento a base di pastiglie diviene meno soddisfacente. Ci vuole più tempo perché le compresse ingerite facciano effetto, anche per il fatto che nei parkinsoniani lo svuotamento dello stomaco spesso è rallentato. Anche cambiando più volte il tipo di farmaco, in alcuni casi è difficile ottenere una buona mobilità soltanto con l'assunzione delle pastiglie e dell'eventuale applicazione aggiuntiva di un cerotto transdermico. Per reagire in caso di fluttuazioni delle fasi on-off e di discinesie (movimenti involontari), oltre alla stimolazione cerebrale profonda (DBS) esiste la possibilità della cosiddetta terapia con pompa. Solo in una clinica neurologica specializzata è tuttavia possibile valutare se questa soluzione si addice a un caso specifico.

Tipi di terapie con pompa

Quali terapia con pompa esistono e come funzionano?

L'idea alla base delle pompe è di non dover aspettare che le pastiglie transitino dallo stomaco all'intestino e poi al sangue. Grazie a pompe elettroniche, i farmaci vengono somministrati in piccole dosi in modo continuativo, il che consente di avere un effetto più rapido e costante. In tal modo l'assunzione di pastiglie può essere fortemente ridotta o addirittura sospesa. Le pompe si portano esternamente sul corpo. La regolazione della terapia è piuttosto complicata (trovare il dosaggio, imparare a utilizzare la pompa, istruire la o il paziente e chi se ne prende cura ecc.) e avviene in reparto. In caso di problemi con la pompa, è disponibile una hotline gratuita ventiquattr'ore su ventiquattro.

Pompa per apomorfina

L'apomorfina è un agonista dopaminergico (una sostanza che assomiglia alla dopamina e ne imita l'azione) somministrato direttamente nel tessuto adiposo sottocutaneo attraverso un ago sottile collegato a un tubo fine che è a sua volta collegato a un contenitore fissato alla pompa. Dal tessuto adiposo, il farmaco passa nel sangue. L'ago viene riposizionato ogni giorno e fissato alla pelle con un nastro adesivo.

Lo sviluppo di indurimenti sottocutanei simili a noduli è un effetto collaterale relativamente frequente. In genere è innocuo e tende a sparire dopo alcuni giorni.

Pompa per duodopa

Il gel a base di carbidopa e levodopa viene trasportato direttamente nell'intestino tenue attraverso una sonda o tubicino di plastica. Da lì il principio attivo passa subito nel sangue. Durante una fase di test si verifica con una sonda nasale provvisoria che il trattamento sia efficace. Poi, attraverso un piccolo intervento chirurgico con un'anestesia breve, viene applicata la sonda permanente. Si realizza un accesso artificiale allo stomaco attraverso la parete addominale (PEG), che consente di introdurre un tubo sottile fino alla parte superiore dell'intestino tenue, da dove il principio attivo può essere assorbito dal sangue. Di regola, eventuali effetti secondari, come un'infiammazione nel punto in cui passa la sonda oppure un'ostruzione o uno spostamento della stessa, sono facili da risolvere.

Efficacia dell'Ongentys®

Convivo con il Parkinson da 18 anni e recentemente ho sentito parlare di un nuovo farmaco chiamato Ongentys®. Come funziona?

Ongentys® (il cui principio attivo è l'opicapone) è un inibitore delle COMT di terza generazione. Consente di abbassare la velocità di degradazione periferica della levodopa e di conseguenza ne rafforza l'effetto. Così si riducono le fasi off e si allungano quelle on. In Svizzera, per i pazienti parkinsoniani con fluttuazioni motorie di fine dose sono omologate capsule di Ongentys® da 50 mg come terapia aggiuntiva alla combinazione fissa di levodopa e inibitori della decarbossilasi. L'Ongentys® va assunto una volta sola al giorno (al momento di coricarsi, un'ora prima o dopo la levodopa).

Trovate altre domande con le risposte degli specialisti su **www.parkinson.ch/it**

Domande sul Parkinson?
Scrivete a:
Parkinson Svizzera, redazione
casella postale 123, 8132 Egg
presse@parkinson.ch